



Presepe proibito

La staua di Moana nella natività in Comune. P. 2-4

Moana nel presepe l'esperta: «Specchio dei tempi, ma io non l'avrei messa»

◦ L'Udc in Regione chiede a Cofferati di rimuovere subito quell'immagine

Alessandro Armuzzi
bologna@ilbologna.com

■ C'è anche Moana Pozzi, la pornostar morta nel 1994 per un tumore, tra le statuine del presepe realizzate dall'artista Wolfango. La natività, fra il laico e religioso, sarà inaugurata oggi in Comune. Gioia Lanzi, studiosa dei presepi, antropologa e membro del centro studi

di cultura popolare di Bologna, non si scandalizza.

«**ORMAI IL PRESEPE** è diventato lo specchio dei tempi - spiega - e le statuine rappresentano un po' tutti i personaggi dell'attualità. Così si faceva un tempo con l'inserimento del dormiglione, o come fanno a Napoli con i personaggi d'attualità. Se fossi un sacerdote probabilmente non metterei questa statua nel presepe parrocchiale, la trovo un'immagine un po' sgradevole, in sè, anzi, forse l'avrei coperta con un velo». Il famoso

pittore bolognese che ha realizzato l'opera, 172 statuine in 40 anni, ha spiegato che Moana rappresenta la vita al suo massimo splendore inseguita dalla morte che la raggiungerà. Sul fronte politico Silvia Noè, presidente del gruppo Udc in Regione dichiara: «È scandaloso che il Comune abbia potuto pensare alla rappresentazione

di un presepe in cui compaiono Romano Prodi in bicicletta e soprattutto Moana Pozzi nuda. Mi vergogno per loro», afferma senza giri di parole e invita il sindaco, Sergio Cofferati, «se non l'ha già fatto, a porre rimedio a questa situazione imbarazzante prima dell'inaugurazione che si terrà oggi pomeriggio alle 18, a palazzo d'Accursio». Anche un'immagine sacra, ma con una spruzzata di profano, infiamma quindi la polemica sotto l'albero natale, proprio a Bologna, che da sempre ha un'anima presepista molto spiccata. ■